

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

## PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.
a domicilio	L. 22	L. 12.50	L. 6.
Per tutta l'Italia franco di posta	L. 24	L. 13.50	L. 6.
Per l'Esterio le spese di posta in più			
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.			
LE ASSOCIAZIONI SI RICHIUDONO:			
Padova all' Ufficio d' Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061			

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato, in Città Centesimi cinque

fuori ~~sette~~ sette

Nº arretrato centesimi dieci

## PREZZO DELLE INSERZIONI

( pagamento anticipato )

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere siano interruzioni, spazi in carattere di testino.

Articoli comunicati cent. 70 la linea.

Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affiancate.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

## AVVISO

luzione finale, che tengono nascosta i loro pensieri e nei loro desiderii.

Comunque sia i ministri erano de-

vo aver presa una decisione, o sono

essi vicini a prenderla; poiché, men-

tre i giorni prima della riapertura della Camera sono contati, vediamo che due

dei ministri medesimi, quello dei labo-

ri pubblici e l'altro della guerra, sono

disposti a lasciare, se non hanno

già lasciata, la capitale, il primo di-

rigendosi a Milano per gli affari delle

ferrovie dell'Alta Italia, e il secondo a

Torino, chi dice chiamato momentaneamente da ragioni private, chi af-

ferma per dissensi co' suoi colleghi

del gabinetto circa il bilancio del suo

dilettato, e circa le conclusioni della

commissione generale riguardo alla

ferrovia.

Certo è che qualche giornale uffi-

cioso, contro le smemorate insistenze di altri organi della stampa di sinistra, insiste dal suonanto nell'affermare che

Federico Bonelli ha veramente date le

sue dimissioni, e differisce solo nel

motivo diverso da quelli sovraeccennati,

e che sarebbe quello del voto dato dai

generali senatori riguardo alla proposta

ministeriale per l'abolizione del maci-

nato.

Del resto la ripresa dei lavori par-

lamentari è tanto vicina che le cose

non possono tardar lungamente ad es-

ere chiarite.

Prima di congratularci di questo passo

dell'Italia, desiderissimo perciò di sapere

che qualche altra potenza lo abbia ap-

poggiato.

In questi ultimi giorni abbiamo cer-

cato invano nella stampa estera una

qualche dura, che ferisca il passo

fatto d'accordo fra l'Italia e l'Au-

stria-Ungheria, presso la Porta, per de-

finire amichevolmente la vertenza col

Montenegro, per la cessione di Gusi e

di Plava.

Al contrario abbiamo trovato nei gior-

nali strascic alcune date, che annun-

ciano il passo collettivo delle due po-

tere.

Il signor Féries comprese che l'e-

redità di miss O'Neil era stata in-

ghiottita per troppa sua benevolenza dai disordinati fratelli. Del resto le

funzioni a cui essa aveva dovuto con-

sacrarsi le piacevano estremamente e

le avevano date tutte le felicità pos-

sibili fino al giorno in cui aveva do-

vuto lasciar la sua allieva; ma quel

giorno erase lacerato il cuore. Essa

aveva offerto di stare presso la gio-

vinetta a condizioni, che le ripugna-

vano alquanto, ma che credeva ac-

ceptabili (in qualità di cameriera pro-

babilmente; poverina) ma la fa-

miglia aveva rifiutato per ragioni di

convenienza di cui essa medesima ri-

conosceva il valore.

— Miss Augusta, disse il marchese,

lasciate dunque che vi assicuri che

non aveva in casa mia a temere si-

mi del dolori. Finché vivrò, mia cara

miss O'Neil, vivrete sotto il mio tet-

to, e mi ingannerete in modo strano

sui sentimenti di mia figlia; se alla

mia morte non facesse onore alle rac-

comandazioni formali che conto di

lasciare in proposito.

Miss Augusta non poté che mor-

marare un ringraziamento confuso, e

di nuovo passò il guanto di seta nera

sulla sua guancia ossea. Fu su questo

tono di felice intelligenza che il si-

gnor Féries e miss O'Neil scesero

dalla vettura nel cortile del castello.

Pochi istanti dopo, la marchesa che

suo marito aveva avuto cura di pre-

munire contro la prima impressione,

completa la gioia dell'Irlandese con una

benevola accoglienza.

Era tardi. Fu introdotta miss O'Neil

nella camera di Sibilla, la quale dor-

miva fra le cortine bianche, con un

## RIFORME INTEMPESTIVE

costante del loro operare, il fa-

moso mette: *inertia sapientia*.

Quello che oggi piuttosto com-

pensierisce, c' inquieta, è il sen-

soir ripetere da qualche organo

ufficiale che sia intenzione fissa

di questo gabinetto introdurre

delle novità nell'alta ammini-

strazione dello Stato, non nel

senso di correggere difetti esis-

tenti, o di semplificare le ruote

amministrative, a scopo di mag-

giore speditezza negli affari, o

di ottenere qualche sana eco-

nominia in vantaggio dei privati

o dello Stato, ma nel senso di

accrescere invece il numero di

quelle ruote, d'introdurre per

conseguenza nel bilancio era-

riale un accrescimento di spese.

Contro questo genere di ri-

forme vogliamo alzare la voce,

perché le presenti condizioni

della finanza italiana non ci

sembrano tali, da permettere

per il momento certe novità

dispendiose, siano pure ricono-

sciute utili al servizio, ma che

possono essere differite a tempi

migliori.

Le novità, di cui parla qual-

pronto ordinamento del Mi-

stero del Tesoro, e la creazione

di un Ministero separato delle

Poste e dei Telegrafi.

Sulla opportunità di questo

nuovo organamento di due gran-

dii servizi si può essere di op-

zione.

Se questa necessità non è di-

mostrata, non sappiamo perché

il ministero abbia premura di

di spesa non indifferente: basta

pensare alla spesa per l'impianto

degli Uffici di due nuovi mini-

steri, poi locali che dovrebbero

occupare, non che peggiore stipendi

dei nuovi Ministri, degl'Im-

periali.

non se ne informa nemmeno! È un

miracolo che non mi abbia mandato

una ebrea od una maomettana. Sicu-

ro, è proprio un miracolo. Quanto a

me poteva io informarmene? Poteva

io immaginare una simile negligenza?

Come mai un pensiero così pazzo, così

assurdo avrebbe dovuto presentarsi

piegati superiori, e del personale dipendente.

Non possiamo immaginare che queste idee non sian si affacciate al Ministero, quando pensò, se pur vi ha pensato, alla creazione di due nuovi rami dell'alto servizio governativo.

Vi è anzi chi crede che il progetto non sia tanto del ministero, quanto uscito dalle file di qualche gruppo parlamentare, impaziente di aprire nuovi campi ai suoi genii incomprendibili, e alle cui voglie sembra troppo limitato l'orizzonte dei pubblici servizi, come ora sono organizzati.

Com'è possibile con nove portafogli, compresa la Presidenza del Consiglio, contentare tutti quei geni, e soddisfare i posti pendenti, colle Direzioni Generali, cogli Uffizii Divisionali, e i Segretariati, Sotto-Segretariati, ecc., a tutti gli amici e agli amici degli amici?

Noi crediamo ancora che il ministero si guarderà bene dal secondare questi appetiti, facendosi sostenitore al Parlamento di riforme intempestive, non giustificate da urgente necessità, che porterebbero seco un sensibile aggravio del bilancio, che ne ha già risentito uno, appena la sinistra giunse al potere, per l'aumento non piccolo degli stipendi ministeriali sul piede attuale.

Se il ministero vuol rendersi benemerito, anziché a queste novità, pensi piuttosto a soddisfare una buona volta l'aspettazione legittima di quella classe inferiore d'impiegati, ai quali fu fatta balenare dieci volte dinanzi agli occhi quell'apparizione degli organici, che ancora sospira.

PEGGLI, 9. — Sua Altezza imperiale si fermerà a Peggli una quindicina di giorni e quindi tornerà a Berlino. In primavera verrà poi a riprendere la sua famiglia, ed in quell'occasione non è improbabile che sia per fare una escursione a Roma.

ANCONA, 9. — Un manifesto sottoscritto da cittadini di vari partiti invita a firmare un indirizzo ai deputati. E' per protestare contro l'ingiurioso spettro a suo carico, dichiarandogli stima e il desiderio che dopo questa dimostrazione ritiri le proprie dimissioni.

L'indirizzo, appoggiato anche dal Corriere delle Marche, raccolgono numerosissime firme. (Opinione).

FAENZA, 9. — Scrivono al Ravennate:

Vi scrivo soltanto per dirvi che appresi essere avvenuta una ribellione agli agenti comunali, da parte d'alcuni compaesani, i quali tentarono danneggiare delle piante nel pubblico parco, lungo il viale della stazione.

Pare che sian fatti diversi arresti. FUSIGNANO, 9. — Scrivono allo stesso giornale:

Nella nostra borgata avvenne una ribellione contro gli agenti della forza pubblica, da parte di certi tali che incontrarono scagliarono loro delle conumie. Ora però sono in custodia.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 8. — L'unione repubblicana ha eletto a suo presidente, in luogo di Brisson, i cui poteri erano spirati naturalmente Spuller, il quale ha raccolto 51 voti sopra 89.

È definitivamente deciso che Saint-Vaillier resti ambasciatore a Berlino, per dove è ripartito da Parigi.

SPAGNA, 6. — Alla Camera dei deputati il ministro delle colonie annunciò che il governo aveva deciso che Cuba e Porto Rico sarebbero trattate al pari delle provincie della penisola.

Canovas del Castillo dichiarò che aveva dato al generale Martinez Campos l'autorizzazione d'impiegare tutti i mezzi necessari per metter fine alla guerra di Cuba.

Il governo presenterà immediatamente alle Cortes il bilancio di Cuba, colla riforma finanziaria ed economiche annunziate.

INGHilterra, 8. — Si accerta

ministero troverà occasione di farsi onore, mentre i progetti accennati non avrebbero agli occhi di tutti altro scopo che di soddisfare con posti alti e lucrosi una sollecitante clientela.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 9. — Leggesi nel Diritto: Sappiamo che la Corte di cassazione di Roma, riunita in assemblea generale il 5 corrente, in esecuzione del reale decreto 4 gennaio scorso, elesse a comporre la Commissione consultiva per i movimenti nel personale della magistratura del regno, i consiglieri di Cassazione signori Bonasi, Canonico, Nobile, Tondi ed il sostituto procuratore generale di Cassazione signor Gloria.

Possiamo annunziare, scrive l'Avvenire, che quanto prima verrà nominata una Commissione per le Opere pie, una di cui sarà signor Goria.

L'importanza delle questioni che si collegano alle Opere pie rende necessario un lavoro serio per venire a qualche risoluzione concreta sull'ordinamento di questo ramo di amministrazione nella pubblica beneficenza.

FIRENZE, 10. — Una deputazione del Consiglio della regia Società toscana di orticoltura, venne ricevuta sabato mattina in Roma dal Re Umberto, che la accolse con somma benevolenza. S.M. chiese particolari ragguagli sull'andamento della Società e sulla esposizione nazionale di orticoltura che avrà luogo in Firenze nel maggio prossimo, e si compiacque porgere incoraggiamento all'opera della Società augurando che riesca utile al paese, e lasciando sperare che ove più alte cure non lo impediscano, onorerà della sua augusta presenza l'apertura dell'esposizione.

SPEZIA, 9. — Compìto l'allestimento del Duilio, il ministero della marina ha ordinato che tutti i mezzi di lavoro siano rivolti al Dandolo, che si vorrebbe pronto per armare fra un anno.

## LA CAVALLERIA

### CAPRICCIO STORICO-BALZANO

(Continuazione a fine)

Ma dove sono colla testa, o a meglio dir colla storia? Agli scudieri! me ne sovviene adesso e mi sovviene che i gradi dell'antica cavalleria si succedevano di sette in sette anni, cosicché il ducale fu valletto a sette anni, scudiere a quattordici, Cavaliere a ventuno. Ed io mi credo che questo grado militare possa rispondere a quello di Dottore d'oggi. E come a questo si perviene con studio, e quasi sempre poi anche con versamento di denaro; così a quello si giunge con fattezze sempre, e talora inoltre con versamento di sangue. Al dottorato d'oggi va innanzo alcuna veglia, per non dare in cencio; e così pure al cavallero de' bassi tempi andava innanzo quella veglia che si chiamava *dell'armi*.

Sempre mi ricorda D. Chisiotte vestito d'una specie di scia dimessa, cavalcava passo passo verso la cappella della cerimonia; spogliarsi quindi, od essere spogliato, entrare nel bagno, vestir le insegne di cavallere (abito di seta, chermisino, e mantello ricco e lungo); assideri al banchetto de' cavallieri anteriori e d'essere da questi soltanto per avere il capo scoperto. Ciò che dice di D. Chisiotte dice di tutti. La notte appresso il candidato faceva dunque la *veglia dell'armi*, cioè un apparecchio alla cerimonia; e solo il di appresso gli si concedeva l'alto onore di stringere la spada. Così è de' dottori: se non che la veglia si fa prima a' vestizioni di poi. E infatti mi rammento (per non cercare esempi fuori di casa) quand'io sbarratello, nel 1827, feci la veglia della laurea, e studiai tutt'altro da quello che poi mi venne chiesto: indi vestiti (sono commosso a pensarvi) abito nero, calzoni neri, corpetto bianco, cravatta bianca e guanti *dem*.

Ed abbracciò mio padre, che lo ha sempre rammentato, ed uscì di casa col cuor tremante e l'aspetto pallido; e giunto al luogo degli esami, trovai in una sala diedi o dodici concipoli d'Università, tutti vestiti com'era io; e poter scorgere per tanti visi il mio aspetto istesso: facie allampanata, color di mappa o di pera, cotogna cotta in forno, come diceva Badi. E qui gli es-

sonettiuzzo... ed un diploma. E qual frutto poi? Di configgermi a uno scrittio, per l'ischicherare strafalcioni di ogni maniera, e veder taluno che mi fa il viso di matrigna se ardisco un'osservazione, se mi permetto un'osservazione amichevole.

Signori, mi son perduto; ho divagato non so dove; e cominciando da Saint-Severin e da D. Chisiotte, ho finito con me. Col primo non posso stare, e mi duole di sì brutto mestieramento; col secondo fo riscontro, e il parallelo non è indegno. Il più meschino dei cavallieri col più meschino degli scrivani. Ah! Ah! non mi tirate per gli orecchi: mi sono risentito dell'aberrazione, e ritorno a bomba.... se posso!

Al nuovo cavaliere facevasi giurare da un ministro ecclesiastico, alla presenza d'alcuni provetti cavallieri, e talora di molto popolo, di difendere la religione, umiliar gli infedeli, proteggere le vedove, gli orfani, gli oppressi. Vestito tutto di ferro il nuovo cavaliere, calzati gli sproni, e col capo scoperto, presentavasi ad alcun principe, ad alcun prode segnalato, che ciungagli a fianco la spada, davagli un leggero schiaffo e tre colpi di nudo acciuffo sul nudo collo; e questa collera era il compimento della grave cerimonia. Oh! begli studi, begli esami, bella laurea!

Or ti chiudi nell'elmo, imbraccia lo scudo, impugna la lancia, fa svoltare il tuo stemma. Ecco il destriero di battaglia, monti in arcole, caracolla con grazia al cospetto dell'assemblea, gotti la lancia, snuda la spada, scuotila in aria, fissa roteare iudicante, smagliante. Addio, va, cava sangue! No, no, quest'è giorno di feste, non di tenzone. Oggi torneamenti, giostre, quintane: domani poi... domani poi qualche cosa sarà.

Il tuo esame è già dato; n'avresti standane il diploma tra capo e collo; né più ti resta che il libero esercizio. T'aspettano i mori e i saraceni; t'aspetta il campo dell'onore.

Diremo intanto de' cavallieri a tornei, poi di quelli alle guerre. Torneo

significa andar attorno; e ciò sentiva di circa. Però non più bighie, ma cavalli; non brandi ma lance, non lotte ma passo d'armi.

Zitti! suona la tromba. — L'avete udita? — Io no;..... ma suona. Due schiere s'apprestano in armi: fingo l'assalto d'un forte, la difesa di una gola, il passaggio d'un fiume. Conservazione e conquista; ecco il tema. Or vedi uno scontro di drappello contro drappello. S'urtano, si abbattono, si sforzano d'atterrarsi a vicenda. Con vantaggio impadronendosi dell'arena, scavalcando gli oppositori. Le grida vienendevoli, i vortici dalla polvere, il nitrire dei corseri, il balenar delle armature, lo spezzarsi delle lance sorosciante che volano in isogge, il grido dei vincitori, il rantolo d'vinti porgevan mostra di verace tenzone, illudevano gli spettatori, che plaudivano baccanti a una pittura di battaglia che spesso prendeva carattere di verità, perché taluno precipitava di sella ferito, e veniva tratto fuor della lizza, dove il sale, l'aceto e le fasce stagnavano il sangue, dove l'unguento e le pozze curavano le contusioni. Barbarie, barbarie! gridano le dame gentili d'1880. Divertimenti di sangue! divertimenti da selvaggi! Ed è vero. Ma forse a quei tempi non erano uomini di carta pesta; e quando ti fiato muovasti in vero, ei non tremavano di paura, ma erano franchi e forti. Dritto e rovescio; pro e contro. Tal è la storia a parallelo.

Ora di tornei e di gioste. In quelli prevalgono (siccome è detto) gli aggrimenti attorno del circos; in quei gli giochi di retto scontro. Ai primi prendevan parte le dame ancora; alle seconde non avventuravansi che destri e forti cavallieri. Vedili montati su palafreni riccamente bardati, coperti di armature scintillanti e di cote d'armi sontuose, adorne di stemmi gentilizi. Ecco espressi nello scudo, motti e simboli ingegnosi: ecco distinti i cavallieri per colore di cotta e di sciarpa, che il tal o tal altro aveva prescelto in omaggio della sua dama, la quale collo sguardo eloquissimo l'anima alla vittoria. Saltano a tondo gli spettatori: son due soltanto alla tenzone. Ne oneggiano le plume sui cimieri; scintillano gli sguardi, che già s'appuntano nell'avversario; alzano le lance in rete; tutto è silenzio e trepidazione.

Stanno essi agli estremi dell'arena fino. Odi la tromba! Scorrone qual lampi gli spronati destrieri: si sono addosso i due valenti, si cozzan di punte: ma gli scudi di tempra adamantina mandano in frantumi le lance. S'urtano un tratto col mozzo puntoni; poche staccano le masse sospese agli arconi, e le ruotano a furia, e calano colpi poderosi sul ferro zucchetto del competitor. E percuotono, e si schermiscono, e fanno la ridda co' destrieri, e levan polvere per il campo, e destano scintille dagli uberghe e dagli scudi; fischè sudanti, affannosi, inviperiti, sostano alquanto dalla gran lotta; o con aspre mazze si affinsono e si rinvengono già dal corale: e colui che s'ebbi la peggio, lacero e pesto si confessa vinto. Oh come impallidisce quella nobile donzella! È la sua dama. Oh come esaltasi vermiglia quell'altra! È la dama del vincitore. A questo la corona,.... e la sua dama gli ne cinge la fronte; come oggi sulle nostre scene s'incoronano talvolta le silfidi da un qualche goffo corifeo, o cingenti del serto de' forti le avvenevole sirene dall'agile esperta gola. Ma gli estremi sempre si toccano: e come adesso si spandon iauri per i spettacoli troppo leggeri, un di si davano per spettacoli troppo gravi. E il sanno i figli di Filippo Augusto, cui fu proibito dal padre di combatte in tornei di scontro, perché troppo erano pericolosi entravvi, entravvi tosto. Vi pare, o signori, che m'apponga al vero? Datene voi la sentenza.

Subito dei valorosi non si stava poi tanto a tentennare. Era al sole e valor vero! Basta! Il comandante della milizia dava al prede la volta d'admirare, salutava cavaliere, gli poneva gli speroni, e tutte era detto: tutto concluso *et abrupto*. Alza gli occhi, nuovo insignito; mira di fronte una città forte assediata, cogli spari ben muniti. Vedi qui presso la mischia scatenata. Questi è il luogo di maggior pericolo e entravvi, entravvi tosto. Cola sarà la veglia delle armi. Domani alzò il sole del Manzoni. Susto a destri a uno squillo di tromba: « si alzera risponde uno squillo ». Domani, nel gran simbolo, *de te parrà la tua nobilitate*. E alzò il sole, il cavaliere novello farà tali e tante prove di bravura, che i suoi l'ammireranno, i nemici n'andranno atteriti. Al chi la gloria della giornata? Al novello cavaliere. A chi la palma? Al novello cavaliere. Ecco frutto del premio. E qual premio? Un legger colpo sotto

vino Duguesclin, che fece ingresso fra i cavallieri in modo tale che l'onore ad un tempo come prode, e come il giudice rispettoso.

Battilesi a Bennes un gran torneo nel 1358, per le nozze di Carlo di Blois. Molti cavallieri presentarono in armi per provarsi in giostra singolare. Belle prove di valore ebbero da quegli animosi: e fu tra essi chi seppe abbattere i due e i tre tanti antagonisti, fra' quali un amico di Duguesclin uscì del campo spodestato o malconcio. Il giovine cavaliere, nell'età di ventiquattro anni, rigoglioso di vita, bollente d'affetto, vedendo con rabbia l'amico suo debellato, uscì con lui dall'arena, gli domandò l'armatura, la coperte d'una cota nera, bardò un esperto cavaliere, salì in sarchie, v'appricò la mazza, si cinse la spada, brandì la lancia, e rientrò a visiera calata, giurando in esor suo di vendicare l'amico. Alla vista dello sconosciuto s'alzò un bisbiglio e un desiderio universale di sapere chi sia: gli araldi del torneo annunciarono a Carlo di Blois come quell'incognito cavaliere dimandi combattere a petto a petto con ciascuno de' vincitori. La proposta viene accettata; si annuncia dal banditore; e ognuno ansia di pur vedere quanto valga questo temerario. Si acciughi all'opera. Vince un primo cavaliere, ne abbate un secondo, atterra un terzo e lo rimanda malconcio. Chi sarà, chi non sarà? Entrano in lizza frenetici e risoluti altri ed altri combattenti. Ne sconfigge undici, e strappa gli applausi universali, e dispinge tutti di maraviglia. Allora monta in sella un duocento cavaliere; il vecchio e prode Duguesclin. « Mio padre! mormora fra i denti l'acciamato vincitore. Mio padre!... Non sarà mai! » E quando l'insigne genitore, allo squillo della tromba, sprona il cavallo e gli vola incontro, ei non si muove; abbassa la lancia, alza la visiera e si scopre. Oh vista! oh conoscenza! Il forte vigliardo s'appresta all'eroe vincitore « si abbrazziano, s'inteneriscono di gioia: felice l'uno d'esser degno [del padre]; l'altro d'aver un figliuolo che sì lo onora e lo rispetta. Oh virtù rara fra le armi! Duguesclin figlio, riportò il premio della festa.

V'è place il prode Duguesclin, o signori? E fu un eroe veracemente, come Baiardo, Diego Consalvo e pochi altri, i quali *Natura fecit et postruppe la stampa*. Ma procediamo oltre. Odi la tromba! Scorrone qual lampi gli spronati destrieri: si sono addosso i due valenti, si cozzan di punte: ma gli scudi di tempra adamantina mandano in frantumi le lance. S'urtano un tratto col mozzo puntoni; poche staccano le masse sospese agli arconi, e le ruotano a furia, e calano colpi poderosi sul ferro zucchetto del competitor. E percuotono, e si schermiscono, e fanno la ridda co' destrieri, e levan polvere per il campo, e destano scintille dagli uberghe e dagli scudi; fischè sudanti, affannosi, inviperiti, sostano alquanto dalla gran lotta; o con aspre mazze si affinsono e si rinvengono già dal corale: e colui che s'ebbi la peggio, lacero e pesto si confessa vinto. Oh come impallidisce quella nobile donzella! È la sua dama. Oh come esaltasi vermiglia quell'altra! È la dama del vincitore. A questo la corona,.... e la sua dama gli ne cinge la fronte; come oggi sulle nostre scene s'incoronano talvolta le silfidi da un qualche goffo corifeo, o cingenti del serto de' forti le avvenevole sirene dall'agile esperta gola. Ma gli estremi sempre si toccano: e come adesso si spandon iauri per i spettacoli troppo leggeri, un di si davano per spettacoli troppo gravi. E il sanno i figli di Filippo Augusto, cui fu proibito dal padre di combatte in tornei di scontro, perché troppo erano pericolosi entravvi, entravvi tosto. Vi pare, o signori, che m'apponga al vero? Datene voi la sentenza.

Subito dei valorosi non si stava poi tanto a tentennare. Era al sole e valor vero! Basta! Il comandante della milizia dava al prede la volta d'admirare, salutava cavaliere, gli poneva gli speroni, e tutte era detto: tutto concluso *et abrupto*. Alza gli occhi, nuovo insignito; mira di fronte una città forte assediata, cogli spari ben muniti. Vedi qui presso la mischia scatenata. Questi è il luogo di maggior pericolo e entravvi, entravvi tosto. Cola sarà la veglia delle armi. Domani alzò il sole del Manzoni. Susto a destri a uno squillo di tromba: « si alzera risponde uno squillo ». Domani, nel gran simbolo, *de te parrà la tua nobilitate*. E alzò il sole, il cavaliere novello farà tali e tante prove di bravura, che i suoi l'ammireranno, i nemici n'andranno atteriti. Al chi la gloria della giornata? Al novello cavaliere. A chi la palma? Al novello cavaliere. Ecco frutto del premio. E qual premio? Un legger colpo sotto

la nuca..... e la spada del paladino. Ma premio più grande, onore straordinario per un cavaliere, e fu per certo quando alcuni Principe, anzi, talora alcuni Re, volle esser fatto cavaliere da un qualche insigne frate prodi. E noi sappiamo dalla storia che il romantico Francesco I all'età di ventidue anni, vinta la gran battaglia di Marignano, volle essere armato cavaliere dal famoso Baiardo, che tutto l'esercito concorde aveva gridato il più valente, il più nobile in quella tremenda giornata.

E questo è poco! Ma i privilegi che godeva un cavaliere erano cosa ben più importante. Veniva chiamato *exempli gratia*, stre o monsignore, come oggi si direbbe *charissimo e celebrissimo*: in corte prevede posta alla tavola del Re. Il monarca scrivendogli lo diceva *fede amico*: te neva, o poteva tenere un pennone in sull'altana di casa. Sua moglie era detta *modesta*. Poi Jane,

maleficio. Duguesclin, del quale potammo il valore e la virtù, non veniva mai a tenzone singolare senza aver prima trangugiate tre zuppe nel sino. La Hire, compagno d'armi di Giovanna d'Arco, mangiava un pollo, e giurava combattere e vincere a maniera de' numi. Munois mangiava teglie di cavolo, come gli antichi romani. E voi che mangereste, o padroni leggitori? Nol volete dire?... Basta: per me mangerei una minestra di miglio colla salsiccia.

Tali erano i cavalieri, o paladini, o prodi che dir vogliamo. Un misto di bene e di male, come furono sempre e saranno gli uomini; ma forse allora con leggieri difetti andavano grandi virtù; ora invece i difetti sono grandi, e le virtù sono piccole. Oltre di che noteremo che il singolo dei cavalieri operava mirabili mutamenti, ignoranti, oscuri, speranziosi, per colpa de' tempi, eran nobilitati, in gentilini dalla istituzione della cavalleria. Essa gli innalzava sopra i loro contemporanei: imponeva loro obbligazione di essere umani, pazienti, fedeli alla parola, sostegno ai deboli... e protettori. De' rotti soldati ne faceva eroi magnanimi. E chi maneggesse per viltà o per rotta feda ai giuramenti fatti cingendo la spada, veniva privato d'ogni onore, e cessava di essere cavaliere. Trascinato ignominiosamente sul palco dall'infamia, al cospetto di tutto il popolo venivagli aperte le armature: il suo scudo (raschiato lo stemma) legavansi a coda di cavallo, ed era tratto per la povertà o per fango tra gli urti dell'ira moltitudine; mentre gli arditi pubblicavano l'indigno traditore, stante, redifrago.

E qui farò fine, si perché la diceria s'è fatta lunga e noiosa, si perché la cavalleria è seduta in disuso. La polvere da guerra mutò maniere di tenzone; sicché maglie, zucchetti, stanchieri divennero cose di museo. Le mazze poi si convertirono in bastoncelli a servizio de' toscani, benché il Tassoni ci abbia mostrato Ercole o Alcide colla mazza, *captain della guardia della piazza*. Al museo dunque le antiche armi dei cavalieri, e le moderne che non potranno dirsi veramente di precisione. Eh! d'ora sono? Ho smarrito la cavalleria; ho perduto il bandolo della matassa. Non trovo più il filo, e maneggiandomi un'apriana che mi soccorra d'un gomitolo, vengo meno dell'ardire e delle forze: e qui nel centro del labirinto m'assido e riposo.

SALVATORE MUZZI

## CRONACA CITTADINA

### R NOTIZIE VARIE

Padova 11 febbraio.  
Questa sera, alle ore otto, nella Sala sopra la Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia, avrà luogo la quinta Conferenza a beneficio del Giardino d'Infanzia.

Sarà data dal conte Almerigo da Schio; ed avrà per argomento:

La velocità della luce in cielo e in terra.

I biglietti d'ingresso (del prezzo di una lira) si possono acquistare presso le librerie Draghi e Drucker, ed anche alla porta della Sala sindacata.

Casino dei Negozianti. — Ieri a sera, dopo il costituito banchale di Piazza Unità d'Italia, al Casino dei Negozianti s'è cominciata una festina da ballo, che - da festina - andò facendosi una festa coi fiocchi, sempre tenuto conto del numero delle signore che - alle dieci - saliva circa al centinaio.

La mezzanotte - l'ora fatale del momento - pose termine alle danze.

Ed ora proprio arrivederci nel carnevale del 1881.

Collegio femminile di Santa Croce. — Anche in quest'anno si diedero in questo Istituto delle rappresentazioni in prosa alternate con qualche esercizio di canto scegliendo gli argomenti fra i soggetti migliori.

Conciliare l'istruzione colla vera morale procurando in uno di sollevare lo spirito fu lo scopo della spettacolare Direttrice, del solerte Direttore e di tutte le brave maestre di quel' Istituto. E lo scopo fu mirabilmente raggiunto, e ne diedero prova le splendide dimostrazioni di esultanza delle egregie famiglie convenute a quel geniali ritrovi, testimoni oculari dell'impatto dato all'istruzione in quel Collegio.

Tributando un plauso sincero alla signora direttrice Domenica De Marchi, al direttore don Alessandro dott. Scabia, nonché alle singole maestre sappiamo d'interpretare il desiderio giustissimo dei genitori e parenti di tante bravissime allieve. X.

Carmen finito. — Ieri sera, malgrado che avesse cominciato a piovere, un grande quantità di maschere facevano un baesso indovolato per le contrade della vecchia Padova, e specialmente nelle Piazze.

Gli affitti-maschere dicono di non aver mai tanto lavorato come quest'anno. Eppure...

Lasciamo fare considerazioni a chi vuole. Per noi carnavale morì, senza lasciare di sé molto rimpianto.

Trattamenti drammatici. — Berchette impossibilitati a partecipare, malgrado gentile invito, sappiamo che nell'Orfanotrofio delle Grazie, e nell'Istituto di Santa Rosa, le allieve diedero trattamenti drammatici con molto onore per sé e per le loro signore Istitutrici e Direttrici.

Alle Dimesse ebbero pur luogo altri trattamenti di nettevoli ed istruttivi, durante il carnavale, per procurare sollievo alle educande di quell'ottimo Istituto.

Sport. — Mindano al Pungolo da Nizza, 10:

Le corse dei settori riuscirono bellissimo. Il primo premio fu vinto da Violettina di Bruselli; il secondo da Falcone di Rosi; il terzo da Vanda, di Vizziach.

Nella corsa di decisione, il premio di 6000 franchi fu vinto da Falcone.

### R. Osservatorio Astronomico

DI PADOVA

11 febbraio 1880

A mezzodì vero di Padova.

Tempo medio di Padova ore 12 m. 14.29

Tempo medio di Roma ore 12 m. 16.56

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo

e di m. 30.7 dal livello medio del mare

10 febbraio	Ore 9 ant.	Ore 3pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0. mill.	757.3	756.1	756.8
Term. centigr. +1°.1	+4.0	+3.4	
Temps. del vapor acc.	4.50	5.39	5.25
Umidità relat.	91	88	90
Ditr. del vento.	NNNE	NN	NNNE
Vel. chil. oraria del vento	3	2	14
Stato del cielo.	nuv. 1. nuvol. nuvol.	piov.	piov. piov.

Dalle 9 ant. del 10 alle 9 ant. del 11

Temperatura massima - +4.2

minima - +1.1

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 a. alle 9 p. del 10 m. 0.5

dalle 9 p. del 10 alle 9 a. dell'1 m. 7.4

### OSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 9 febbraio.

Credo prematura la notizia che il Consiglio dei ministri abbia deliberato sulla questione della forma militare. Il ministro della guerra è a Torino e non si prenderà, prima del suo ritorno, una risoluzione definitiva.

Forse, nel discorso della Corona vi sarà una parola che accennera a quella questione, raccomandandola allo studio del Parlamento.

Il ministro De Sanctis scriverà, a Napoli, il discorso della Corona, che sarà discusso nel Consiglio dei ministri della prossima domenica. Il Consiglio ha già determinato le questioni da appennarsi in quel discorso, ma non sarà lieve fatica quella dell'on.

De Sanctis nel far cenno della questione del macinato, nella quale le prerogative della Camera vogliono affermare e insieme i diritti del Senato... Se delle prerogative non si parla, il Crispi accresce i propri adeguiti e calmarie i quali occorrerebbe la presidenza della Camera o l'ammissione di Parigi.

Il linguaggio violento dell'organo Crispino contro il Ministero è assai commentato e tutti dicono: « Il Crispi vuole qualcosa... Povera Italia, in mano di politici di questo genere! ».

Si nota l'insistenza con cui un giornale ministeriale annuncia, ogni momento, la dimissione del ministro della guerra e v'ha chi suppone che questa dimissione sia nei desideri di un gruppo di deputati che vorrebbero far dell'on. Farini il ministro della guerra per lasciare libera al Crispi la presidenza della Camera!... Queste ipotesi non hanno serietà alcuna.

L'on. Farini non accetterebbe al-

cun portafoglio ed è superfluo aggiungere che non vi sarebbe ragione alcuna per dargli quello della guerra. In quanto al Crispi, la candidatura sua alla presidenza della Camera è impossibile, perché numerosi deputati della sinistra dividono sui di lui conto le opinioni manifestate, ad Udine, dall'on. Billia, e si unirebbero al centro e alla destra nel votargli contro, procurando al Ministro e al Crispi un insuccesso colossale.

Il Santo Padre informato da monsignor Internazionale Apostolico all'Aja dei gravi danni arrecati a Bois le Due e territori circostanti, in Olanda, dalla rottura delle dighe in seguito di repentina disgelo, e conoscute le disastrose conseguenze che ne derivarono, ha voluto accorrere a sollevo di tante povere famiglie coll'inviare a quel Paese un sussidio di lire duemila, onde venga fra loro distribuito.

(Voce della Verità)

### Benevento di Leo 16 XII

Il Santo Padre informato da monsignor Internazionale Apostolico all'Aja dei gravi danni arrecati a Bois le Due e territori circostanti, in Olanda, dalla rottura delle dighe in seguito di repentina disgelo, e conoscute le disastrose conseguenze che ne derivarono, ha voluto accorrere a sollevo di tante povere famiglie coll'inviare a quel Paese un sussidio di lire duemila, onde venga fra loro distribuito.

Il sig. Crețulescu, nuovo ministro della Rumania indipendente, arrivato in Roma, fece oggi visita all'on. Calzoni e al conte Maffei. L'on. Calzoni prenderà gli ordini del Re per stabilire il giorno della solenne udienza per la presentazione delle credenziali.

Il sig. Crețulescu, discorrendo con qualcuno dei nostri uomini poliici e col ministro degli affari esteri, ha espresso sentimenti di riconoscenza per la sollecitudine dimostrata dall'Italia nel riconoscimento diplomatico della Rumania.

Non credo però che quella sollecitudine sia stata gratuita a Berlino dove si intendeva che l'Italia precessasse in quell'atto politico d'accordo con la Germania e con altre potenze.

Oggi, penultimo giorno del Carnevale, i divertimenti non furono molto brillanti. Nel corso passavano le solite mascherate e ci fu il getto dei fiori.

Stasera vi saranno le consuete feste di ballo nella Piazza Navona e nel Politeama.

Domenica avremo la chiusura del carnavale collo spettacolo, veramente originale, dei *moccolotti* e colla ritirata delle maschere colle facce.

S. M. la Regina è uscita anche oggi. La di lei salute è buona. L'azione popolare fatta ieri nella Via Nazionale fu veramente entusiasmante, commovente. La popolazione romana manifestava, con cordiale espansione, la sua esultanza nel vedere la Regina che sventrava, colla furia della sua salute le allarmanti notizie di certi giornalisti, che non hanno né l'intelligenza, né il cuore per saper discernere quali informazioni possono darci e in quali forme.... Certi giornali parlaron della Regina e della sua salute in termini di somma sconvenienza.

La Regina ha ricevuto stamane la visita di alcuni signori ed ha manifestato il suo gradimento per la dimostrazione popolare di ieri.

### LA PRESIDENZA DEL SENATO

Si assicura che l'on. Tecchio verrà confermato presidente del Senato del Regno per la nuova Sessione parlamentare, e si afferma pure che contrariamente alle insinuazioni di alcuni giornali, il Ministro ha l'intenzione di proporre alla sanzione Reale la conferma dell'on. Saracco had un seggio di vice presidente.

Per quanto possa dispiacere al Ministro la lotta che l'on. Saracco fa costretto dalle proprie convinzioni e dai propri apprezzamenti sulla situazione finanziaria a sostenere contro progetti di legge ministeriali, il governo intende che non sarebbe politicamente conveniente confermare nella presidenza chi votò colla minoranza dell'Assemblea, ed escludere quello che ha più energicamente appoggiato le idee che prevalsero colla votazione della maggioranza del Senato.

La conferma degli on. Tecchio e Saracco può ritenersi sicura. Per gli altri 10 seggi di vice-presidenti del Senato parlasi degli on. Albari, Battaglia, Caccia. Ma non crediamo che siano state prese deliberazioni definitive, all'infuori di quella delle conferme anzidette.

(Opinione)

### La Salute della Regina

Leggeva nel Conservatore 9:

« Quant'assisterono ieri al ballo dei bambini, offerto dal duca e dalla duchessa Sforza Cesaroni, poterono giàicare quanto sene false le notizie sparse da alcuni giornali intorno alla salute di Sua Maestà la Regina.

L'Augusta Signora si trattene lungo tempo nelle sale del palazzo Sforza, conversando con alcune signore, e prendendo vivo interesse alle danze dei bambini ivi raccolti.

### Il Principe di Germania

Lo stesso giornale scrive: « Continuano a circolare notizie le più contraddittorie intorno a una presa-

missione di S. A. I. il Principe Ereditario di Germania.

Per quanto ci consta, le istruzioni date al Principe Imperiale non differiscono in alcun modo da quelle date al suo primo arrivo in Italia.

L'impero germanico non può non essere preoccupato degli armamenti che vede farsi alle frontiere e vuol conoscere quali sieno le disposizioni che animano il nostro Governo.

Parigi, 16 marzo. — Esa

erà Isogo il 25 marzo. Esa sarà accompagnata dal Duca di Bassano e dal generale Wood.

Calcolasi che arriverà sul fiume Itoyo, sul luogo della morte di suo figlio, il primo giugno, anniversario della di lui uccisione. (Gazz. Pien.)

### DISPACCI DA ROMA

Roma, 10.

Il Popolo Romano stammatice che il Consiglio di ministri abbia deliberato di sostener il generale Bonelli, contro la ferma progressista votata dalla Commissione per bilancio. Però la notizia si dà per positiva nei circoli militari.

Le nomine fatte dalla Corte di cassazione di Roma per completare la Commissione permanente consultiva per i movimenti della magistratura sono giudicate ottime. I nominati sono i consiglieri Bonasi, Canonico, Nobili, Tondi e Gloria.

I gruppi di Sinistra favorevoli a Tafani sono furenti contro il Vilia e minacciano di abbandonare completamente il gabinetto.

Il ministro Be Sanctis ha ripreso gli studi per l'istituzione di una scuola di archeologia all'Università romana, ed affidò l'incarico di preparare il progetto all'on. Bonghi.

Tutta la Sinistra è sdegnata per ciò, e si parla di preparare un voto di sfiducia per l'on. Be Sanctis, che gli si dovrebbe in occasione della discussione del bilancio relativo all'istruzione pubblica.

(Pungolo)

### DISPACCI ESTERI

Parigi, 10.

A corollario della notizia data dal New-York Herald e che vi ho telegrafato ieri, l'Estate annuncia che Bismarck proprò di tenere un congresso a Berlino per frenare la demagogia.

Il principe Giroff ringrazia ufficialmente il presidente Gérard per le cure predate all'imperatrice di Russia durante il suo soggiorno a Cannes.

(edem)

### ULTIMI DISPACCI

**LE INSERZIONI** dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. ORLIEIGHT, Parigi, 21 Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C. 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Orlieight).



### PILLOLE BLANCARD

ai Jodure di ferro inalterabile.

APPROVATE DALL'ACADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI, ECC.  
Partecipando della proprietà del Jodure di ferro, questo Pillolo convergono specialmente nelle affezioni articolari, contro le quali sono impotenti i ferruginosi semplici; esse rendono al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, ne provocano e regolarizzano il corso periodico, forse fanno poco a poco le costituzioni litiche, deboli o debilitati, ecc., ecc.

N.B. Si esiga la nostra firma come sopra, apposta in calce di un'etichetta verde.

GUARIGIONE DALLE CONTRAFFACCIONI

*Morandis*

Farm., via Bourgogne, 60, Parigi.

## ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1. Novembre 1879

Partenze da PADOVA		Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA		Arrivi a PADOVA		Partenze da Bassano		Arrivi a Padova-Bassano		Partenze da Padova-Bassano		Arrivi a Bassano-Padova	
misto	2.50 a.	4.16 a.		omnibus	5. a.	6.17 a.		omnibus	5. a.	6.17 a.		omnibus	5. a.	6.17 a.	
diretto	3.54 a.	4.54 a.			5.28	6.42			5.28	6.42			5.28	6.42	
misto	6.19 a.	8.5 a.		diretto	7.20	9.05		diretto	7.20	9.05		diretto	7.20	9.05	
omnibus	7.65 a.	9.10 a.			9.05	10.5			9.05	10.5			9.05	10.5	
9.03	10.15 a.			diretto	12.40 p.	1.36		diretto	12.40 p.	1.36		diretto	12.40 p.	1.36	
1.25 p.	2.40 p.			omnibus	2. 5.	3.20		omnibus	2. 5.	3.20		omnibus	2. 5.	3.20	
diretto	3.10 a.	4.10 a.			5.25	6.39			5.25	6.39			5.25	6.39	
merci	3.20 a.	4.07 a.	fi-		6.55	8.16			6.55	8.16			6.55	8.16	
Cassa passeggeri	no. 2 Dolo			diretto	10.30	12.49		diretto	10.30	12.49		diretto	10.30	12.49	
diretto	6.14 a.	7.10 a.			11. 5	11.55 p.			11. 5	11.55 p.			11. 5	11.55 p.	
omnibus	8.30 a.	9.45 a.													
9.35 a.	10.50 a.														

  

Partenze da UDINE		Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE		Arrivi a MESTRE		Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso		TURAZZA prof. D.		Prezzo L. 6	
Partenze da UDINE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Partenze	omnibus	misto	misto	Partenze	omnibus	Partenze	Prezzo L. 6
diretto	4.40 a.	7.24 a.		diretto	4.47 a.	7.21 a.		Treviso	part.	ant.	pom pom	TURAZZA	prof. D.	Prezzo L. 6	Prezzo L. 6
omnibus	6.13 a.	10.4 a.		omnibus	5. a.	6.17 a.		Vicenza	part.	5.37	6.30	9.12 a.	10.5 a.	Prezzo L. 6	Prezzo L. 6
10.40 a.	2.35 p.			giorno	5.10	8.26		S. Pietro in G.	part.	5.37	6.30	9.12 a.	10.5 a.	Prezzo L. 6	Prezzo L. 6
omnibus	4.24 a.	6.28 a.		omnibus	5. a.	6.17 a.		Carmignano	part.	5.55	6.30	9.12 a.	10.5 a.	Prezzo L. 6	Prezzo L. 6
8.54 a.	11.20 p.			omnibus	9.28 a.	1. 7. p.		Fontaniva	part.	5.55	6.30	9.12 a.	10.5 a.	Prezzo L. 6	Prezzo L. 6
misto a Co-	negliano			omnibus	4.56 p.	9.07		Castelfranco	part.	5.55	6.30	9.12 a.	10.5 a.	Prezzo L. 6	Prezzo L. 6
				diretto	8.59	11.23		S. Martino di Lup.	part.	5.55	6.30	9.12 a.	10.5 a.	Prezzo L. 6	Prezzo L. 6

  

Partenze da PADOVA		Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA		Arrivi a PADOVA		Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso		TURAZZA prof. D.		Prezzo L. 6	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Treviso	part.	ant.	pom pom	TURAZZA	prof. D.	Prezzo L. 6	Prezzo L. 6
diretto	6.55 a.	9.26 a.		omnibus	5.10 a.	7.44 a.		Vicenza	part.	5.37	6.30	9.12 a.	10.5 a.	Prezzo L. 6	Prezzo L. 6
10.15 a.	11.56 a.			giorno	10.45	1.15 p.		S. Pietro in G.	part.	5.37	6.30	9.12 a.	10.5 a.	Prezzo L. 6	Prezzo L. 6
omnibus	8.30 a.	5.60 p.		omnibus	5. a.	6.17 a.		Carmignano	part.	5.37	6.30	9.12 a.	10.5 a.	Prezzo L. 6	Prezzo L. 6
5.21 a.	10.52 p.			giorno	10.45	1.15 p.		Fontaniva	part.	5.37	6.30	9.12 a.	10.5 a.	Prezzo L. 6	Prezzo L. 6
misto	18.53 a.	4.5 a.		diretto	4.35 p.	6.09		Castelfranco	part.	5.37	6.30	9.12 a.	10.5 a.	Prezzo L. 6	Prezzo L. 6
				omnibus	5.50 p.	8.21		S. Martino di Lup.	part.	5.37	6.30	9.12 a.	10.5 a.	Prezzo L. 6	Prezzo L. 6
				diretto	11.25 p.	2.17		Treviso	part.	5.37	6.30	9.12 a.	10.5 a.	Prezzo L. 6	Prezzo L. 6

  

Partenze da Bologna		Arrivi a Bologna		Partenze da Bologna		Arrivi a PADOVA		Comiglione-Vittorio		Vittorio-Comiglione		Recente Pubblicazione		Prezzo L. 6	
Partenze da Bologna	Arrivi a Bologna	Partenze da Bologna	Arrivi a PADOVA	Partenze da Bologna	Arrivi a PADOVA	Partenze da Bologna	Arrivi a PADOVA	Comiglione	part.	ant.	pom pom	Recente Pubblicazione	Recente Pubblicazione	Prezzo L. 6	Prezzo L. 6
omnibus	6.27 a.	10.43 a.		diretto	12.45 a.	3.42 a.		ant.	5. 4.	ant.	5. 4.	Recente Pubblicazione	Recente Pubblicazione	Prezzo L. 6	Prezzo L. 6
8.20 a.	fine a 11.30 a.			di Rovigo 4.05	5.40	6.55		giorno	5. 4.	giorno	5. 4.	Recente Pubblicazione	Recente Pubblicazione	Prezzo L. 6	Prezzo L. 6
1.45 p.	4.33 p.			omnibus	4.40	5.40		ant.	pom pom pom	ant.	pom pom pom	Recente Pubblicazione	Recente Pubblicazione	Prezzo L. 6	Prezzo L. 6
6.48 a.	11.12 a.			Comiglione	5. a.	12.40	6.10	7.40	ant.	5. 4.	6.45	10.68	6.20	6.45	Prezzo L. 6
diretto	12.5 a.	2.40 a.		Vittorio	5. a.	8.28	1. 8.	6.36	8. 8.	ant.	5. 4.	6.45	10.68	6.20	6.45
				Comiglione	5. a.	12.40	6.10	7.40	giorno	5. 4.	6.45	10.68	6.20	6.45	Prezzo L. 6
				Vittorio	5. a.	8.28	1. 8.	6.36	8. 8.	giorno	5. 4.	6.45	10.68	6.20	6.45

## Pubblicazioni della Tipografia Edit